



# **RASSEGNA STAMPA**

10 settembre 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

10/09/2019 L'Arena di Verona <b>Micro bacini per incamerare acqua</b>	4
10/09/2019 La Nuova Venezia <b>Avvallamento sull'A4 chiusa l'autostrada</b>	5
10/09/2019 La Tribuna di Treviso <b>Spv, crollano gli argini «Era tutto calcolato»</b>	6
10/09/2019 Il Gazzettino - Padova <b>Serata dedicata ai canali</b>	7
10/09/2019 Il Mattino di Padova <b>Collegamento fra canali Oggi la presentazione</b>	8
10/09/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>«Ci chiedete la bolletta, ma lo sfalcio sulle rive?»</b>	9

# **ANBI VENETO.**

**6 articoli**

MONTEFORTE. Varie le proposte al convegno che ha accompagnato la prima Fiera dei prodotti agricoli della Val d'Alpone e della Val Tramigna

## Micro bacini per incamerare acqua

Parise: «Bisognerebbe creare invasi in collina per conservarla e distribuirla quando serve alle viti»

Gini: «L'agricoltura ha bisogno che i giovani restino»

Paola Dalli Cani

Nella culla dei grandi vini bianchi, ad essere strategica è l'acqua: quella che «domata» quando è troppa e distribuita quando è poca potrebbe diventare una delle leve più importanti della redditività del settore agricolo e della sicurezza del territorio in seconda battuta.

Come? «Anche attraverso piccoli invasi di collina che consentano di non sprecarla quando c'è e di distribuirla quando manca e attraverso pratiche agronomiche opportune».

È questa la proposta che Silvio Parise, presidente del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta ha messo sul tavolo durante il convegno sulla risorsa acqua che ha accompagnato la prima «Fiera dei prodotti agricoli» della Val d'Alpone e della Val Tramigna.

Una due giorni intensa, affollatissima nonostante il tempo incerto e, a sentire gli espositori, chiusa con grandi soddisfazioni.

Sette Comuni si sono messi insieme per promuoverla, cioè Montecchia di Crosara, San Giovanni Ilarione, Vestenanova, Roncà, Soave, Cazzano di Tramigna e Monteforte che l'ha accolta anche per farne un prezioso momento di riflessione sul futuro del settore primario.

Che l'unione sia strategica lo ha confermato anche il presidente della Provincia Manuel Scialotto.

«Così strutturati sarete un ospite ben gradito in Provincia», ha detto loro anche in

relazione all'attivazione congiunta per la soluzione del nodo viabilistico rappresentato dall'incrocio della Madonna lungo la Sp 17.

Nelle due valli ci sono il vino, il miele, l'olio extra vergine di oliva, la patata di Bolca e i piccoli frutti, il luppolo, formaggi e anche i salumi che sono la parafrasi di pascoli e allevamenti.

«L'agricoltura ha bisogno che i giovani restino in collina ma per farlo serve redditività», il monito di Sandro Gini, presidente del Consorzio tutela del Soave. «Dalla gestione dei vigneti siamo passati alla programmazione della produzione contenendola in ciò che garantisce produttività e si traduce in guadagno anche con trend negativi».

Della produttività fa parte anche l'acqua, «manifestatasi come emergenza nel 2003 quando si è cominciato a riflettere sulla garanzia dell'irrigazione di soccorso».

«Per stare in collina, però, servono anche sistemazioni idrauliche programmate da un piano che coinvolga tutto il territorio, negli anni sempre più attento a produrre e sempre meno alle sistemazioni agricole. L'acqua va gestita», ha rimarcato Massimino Stizzoli, presidente della Cantina di Monteforte. «serve un focus permanente per arrivare in cinque-dieci anni ad avere un territorio in cui far crescere i nostri figli. Serve sinergia», ha concluso Stizzoli, «tra chi produce e le istituzioni che devono gestire il territorio».

Aspetti noti a Parise.

«Solo se si mantiene il territorio fa reddito», ha sottoli-

neato. «L'acqua è indispensabile ma va addomesticata: abbiamo realizzato un pozzo per la Val Tramigna, quello per la Val d'Alpone è in gara ma perché non pensare a micro bacini di collina per non buttarla?», ha proposto Parise, chiamando in causa la Regione e lo Stato.

Qualche esempio già c'è, quello dei «pozzi beveritori» nel vicentino, come ha ricordato il consigliere regionale Giovanna Negro (Veneto cuore autonomo).

«Spesso i bandi dei contributi regionali si rivolgono ai giovani», ha aggiunto, «così accade che le loro proprietà siano irrigate con sistema a goccia e quelle degli anziani no. Questo sbarramento va tolto», ha proposto, richiamando l'attenzione anche sulle tante «lottizzazioni frettolose».

Decisioni oculate, però, nascono dalla conoscenza e su questo hanno richiamato l'attenzione Roberto Zorzin (geologo, conservatore al Museo civico di Storia naturale di Verona) e Fabio Saggioro (archeologo, docente all'Università di Verona), entrambi tecnici che lavorano alla candidatura Unesco della Val d'Alpone, area in parte inserita nel comprensorio premiato dalla Fao come Patrimonio agricolo di rilevanza mondiale (è uno dei 57 siti Giah del pianeta).

Di qui l'appello, sottoscritto da sindaci e produttori con destinatari Comunità europea, ministero, Regione perché le risorse previste dal Testo unico del vino vengano liberate a possano integrare gli sforzi fatti dal territorio. •



Un momento del convegno FOTID AMATO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MALTEMPO NEL PORTOGRUARESE

## Avvallamento sull'A4 chiusa l'autostrada

PORTOGRUARO. Il maltempo ha provocato un lieve avvallamento sul manto stradale dell'A4 che ieri alle 22.30 è stata chiusa sul tratto Portogruaro-Latisana fino a questa mattina per permettere i lavori di pavimentazione.

Domenica sul Portogruarese sono caduti in poche ore tra i 100 e i 150 millimetri di pioggia a seconda delle zone. Il dato, evidenziato dall'Arpav e dal **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale**, testimonia le difficoltà che si sono vissute, in particolare tra Concordia e Giussago, con

strade, scantinati e campagne allagati. Per fortuna la pioggia non ha causato problemi alla vendemmia. Problemi per quei cittadini che si sono trovati sott'acqua cantine e garage. A Portogruaro, oltre ai pompieri, hanno operato per sei ore ben quattro squadre della Protezione civile. Il bilancio è di un centinaio di sacchi di sabbia distribuiti ai privati, mentre altri 300 sono stati posizionati dai volontari nelle zone a rischio. Chiusi per diverse ore quasi tutti i sottopassi. —

G. Mo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LA SUPERSTRADA A TREVIGNANO

# Spv, crollano gli argini «Era tutto calcolato»

Pedemontana, polemiche per l'allagamento del cantiere  
La replica: ci sarà una cassa di espansione a lavori finiti

TREVIGNANO. «Era tutto previsto»: così la Struttura di progetto della Pedemontana Veneta giustifica il franamento di terreno della scarpata avvenuto domenica in tarda mattinata nel tratto di cantiere della Pedemontana veneta ai confini tra Trevignano e Montebelluna.

Dopo che in precedenza era venuta giù una canaletta irrigua per il franamento del terreno sottostante, l'episodio di domenica ha fatto nuovamente insorgere gli ambientalisti contrari a tale infrastruttura, che hanno fatto notare come sia stato sufficiente un acquazzone per provocare un nuovo franamento e hanno fatto notare che fortunatamente è avvenuto di domenica quando in cantiere non c'era nessuno. «È un cantiere, non un'opera già conclusa – precisa però il sindaco di Trevignano, Ruggero Feltrin – e teniamo conto che deve essere ancora completata la regimazione delle acque e proprio in quella zona è prevista la realizzazione di una cassa di espansione per evitare allagamenti nella superstrada quando sarà aperta al traffico». In ogni caso il sindaco di Trevignano ha interpellato la società per capire cosa era avvenuto e la risposta è stata che era un dilavamento previsto per evitare danni alle strutture. «Era tutto previsto e quindi sotto controllo – fa sapere la Struttura di progetto – Circa dieci giorni prima infatti era stato scavato un solco provvisorio nel terreno affinché, in caso di rovesci, le acque della canalet-



Il cantiere della superstrada allagato

ta di irrigazione scaricasse nel cantiere per non allagare le campagne circostanti. E gli operai sono al corrente di tale accorgimento e fermano le lavorazioni in caso di piogge intense». Quindi uno scarico voluto per evitare che accadesse la stessa cosa della canaletta in precedenza crollata. «Per evitare che un domani un'affluenza straordinaria di acqua traccimi in strada – aggiunge la Struttura di progetto – è stato costruito un troppo pieno che dovrebbe portare gli esuberanti di acqua in tre vasche di raccolta, laminazione e scarico nel terreno. Il sistema

era stato aperto pur senza la presenza delle vasche, ancora da costruire, in avvio della stagione irrigua su richiesta del **Consorzio Piave** che premeva per dare continuità alla rete irrigua eliminando il bypass realizzato. A Ferragosto è tracimata l'acqua dalla canaletta, non ha trovato le vasche ad accoglierla e ha dilavato il terreno sottostante la canaletta di raccordo dietro il sostegno del ponte canale. Quest'ultimo è rimasto indenne, la canaletta invece, mancandole il terreno di supporto, si è piegata ed è da rifare». —

E.F.



# Serata dedicata ai canali

## BAGNOLI

Nuovo alveo per il canale Vitella per consentire il collegamento fra i canali Sorgaglia e Fossa Monselesana, corsi d'acqua gestiti dal Consorzio di Bonifica Adige-Euganeo. Se ne parla questa sera alle 20.30 al teatro Goldoni: all'incontro sono stati invitati sindaci, Consorzio, Arpav e Acquevenete. I tecnici relazioneranno sul progetto e sui relativi lavori. Si tratta di un'opera anti alluvione e anti siccità programmata da oltre due decenni dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo e ora finanziata dalla Regione Veneto con tre milioni di euro, utilizzando fondi per il disinquinamento della Laguna. «Ai primi

di agosto avevamo sollevato la questione con una interrogazione al sindaco Roberto Milan, al quale abbiamo raccomandato la celerità nel trattare la questione», ricordano i consiglieri di minoranza di Obiettivo Bagnoli. L'arrivo delle raccomandate ai proprietari dei terreni da espropriare ha acceso l'attenzione sull'intervento che durerà due anni e con il quale saranno scavati almeno 100 mila metri cubi di terreno. Per Obiettivo Bagnoli «quella di martedì sera in teatro è una ottima opportunità per conoscere lo stato dell'arte e per porre domande agli esperti, sia sulle ricadute dell'intervento a livello ambientale, sia sulle procedure per gli espropri».

**N.B.**



**BAGNOLI**

## Collegamento fra canali Oggi la presentazione

**BAGNOLI.** Mentre a breve partiranno gli espropri per la costruzione del collegamento fra i canali Sorgaglia, Vitella e Fossa Monselesana, stasera il progetto sarà presentato nell'incontro pubblico organizzato alle 20.30 in teatro.

Intervengono i sindaci di Bagnoli Roberto Milan e di Arre Michele Teobaldo, che si sono fatti portavoce delle richieste per un miglioramento della gestione delle

acque e dell'ambiente. Nel canale Sorgaglia infatti si sono verificati casi di inquinamento. Il progetto sarà illustrato dal presidente del **consorzio di Bonifica Adige Euganeo** Michele Zanato e dal direttore Giuseppe Gasparetto Stori.

I due corsi d'acqua saranno messi in comunicazione allargando uno scolo già esistente, il Vitella. È un'opera anti-alluvione e antisiccità programmata da oltre due

decenni dal **Consorzio di Bonifica Adige Euganeo** e ora finanziata dalla Regione con tre milioni di euro. L'arrivo delle raccomandate ai proprietari dei terreni da espropriare ha acceso l'attenzione sull'intervento che durerà due anni e con il quale saranno scavati almeno 100 mila metri cubi di terreno.

«Agli inizi di agosto avevamo protocollato un'interrogazione» ricordano i consiglieri del gruppo di opposizione Obiettivo Bagnoli «con la richiesta di illustrare alla cittadinanza i dettagli, le modalità d'intervento e le ripercussioni che l'opera avrà sul nostro territorio e sull'ambiente».

**Nicola Stievano**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# «Ci chiedete la bolletta, ma lo sfalcio sulle rive?»

## MIRA

«Il consorzio di bonifica chiede anche quest'anno ad ogni famiglia un "contributo" di oltre 40 euro. Costi dovuti ma a fronte di un pessimo servizio». Inizia così la lettera aperta di Mauro Pettenuzzo, cittadino attivo di Oriago referente del Controllo di vicinato e nel Comitato degli utenti Actv, inviata al Consorzio di bonifica Acque Risorgive e per conoscenza al sindaco di Mira Marco Dori. In questi giorni il consorzio ha inviato alle famiglie il bollettino per il pagamento annuale del "contributo di bonifica". A Mira, dove da settimane è sono in corso accese polemiche sui mancati sfalci lungo il naviglio e negli altri

canali l'arrivo della bolletta ha suscitato ulteriori polemiche. Pettenuzzo, nella sua lettera si è fatto portavoce di alcune lamentele. «Prendo spunto proprio dall'inserito allegato alla fattura - spiega Pettenuzzo - nel quale si evidenziano le tante voci di spesa, tra cui anche attività di sfalcio canali con importi annui di circa 4 milioni di euro. Sono meravigliato di come vengono gestite le rive lungo i canali, soprattutto lungo il naviglio. Il fatto di tenere l'erba prudentemente bassa è un deterrente sia per animali/insetti che così non si annidano ma anche per i soliti incivili che hanno il vizio di lanciare i rifiuti tra i rigogliosi cespugli delle rive». Immediata la risposta del consorzio Acque Risorgive che ha sottoli-



LA LETTERA Arriva il bollettino, il comitato scrive al Consorzio

neato però come la competenza delle rive del Naviglio riguarda la Regione. «Ringraziamo Pettenuzzo per la sua segnalazione e ne cogliamo lo spirito propositivo - afferma Carlo Bendoricchio direttore generale del consorzio Acque Risorgive. - I nostri collaboratori svolgono il lavoro su oltre 2.500 chilometri di corsi d'acqua almeno 2 volte l'anno. Come facilmente intuibile non è un lavoro semplice in quanto frequenti piogge alternate a alte temperature e giornate soleggiate portano ad un rapido sviluppo-crescita della vegetazione che non sempre e non dappertutto riusciamo a contenere nei limiti di altezza che desideriamo».

L.Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

